SERVIZIINTEGRATI

La scheda va compilata per un intero edificio intendendo per edificio una unità strutturale "cielo terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani fabbati, etc.

La scheda è divisa in **9 sezioni**. Le informazioni sono generalmente definite annerendo le caselle corrispondenti; in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (☐) indicano la possibilità di **multiselezione**: in questi casi è possibile unire più indicazioni; sono presenti le caselle ☐ si deve scrivere in stampatello maiuscolo.

Sezione 1 - Identificazione edificio.

Indicare i dati di localizzazione: Provincia, comune e Frazione.

IDENTIFICATIVO SCHEDA: Il rilevatore riporta il proprio numero IDENTIFICATIVO SCHEDA. Il rilevatore deve assegnare dal coordinatore della rilevazione, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.

L'organizzazione del rilevamento prevede che ogni coordinatore Comunale IDENTIFICATIVO EDIFICIO.

Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha la facoltà di individuare la scheda identificativa di una singola scala. Trovata tale scheda, il rilevatore deve, dopo la vista canonica del fabbricato, controllare l'allineamento dei dati della prima age nello spazio o in ogni spazio dove per assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove, dopo la vista canonica l'esito del rilevatore è la sua identificazione sulla cartografia riportata sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano inferire a visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'ufficio che effettivamente le contiene. Per quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale. Fidelizzazione edificio: è fatta, i dati fatti e i dati mancanti e necessario. Posizione edificio: se l'edificio non è isolato ai tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (interno, d'estremità, angolo). Denominazione edificio o proprietario: indicare il denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di uno dei proprietari se privato (es. : Condominio Verde, Rossi Mario).

Sezione 2 - Descrizione edificio

N° Piani fuori terra: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spiccato di fondazioni incluso quello in sottotetto solo se praticabile. Compilare interrati: i piani mediamente interrati per più di metà della loro altezza. Altezza media di piano: indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. Superficie media di piano: va indicata l'intervallo che comprende la media delle superfici di tutti i piani. Età (2 opzioni): è possibile iorna 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati avvolgimi rilevanti *sulla struttura*. Uso (multiscelta): indicare i tipi di uso compresenti nell'edificio. Utilizzazione: l'indicazione abbondanto si riferisce al caso di *non utilizzato in carbre condizioni*.

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)

Per gli edifici in muratura si possono spiegare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili: ad esempio: solte senza catene e murature in pietrame al 1°livello (2B) e solai rigidi (n.c.a.) e murature in pietrame al 2°livello (6B). La muratura è stilata in due tipi in ragione della qualità (materiali, legatte, realizzazione) e di tipo di catene: la muratura in pietrame è anche da rilevare l'eventuale presenza di elementi diffusi: la presenza di cordoli o catene se sono sufficientemente diffusi; anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno ed la presenza di situazioni miste di murature e strutture intelaiate. Gli edifici si considerano con strutture intelaiate di c.a. o di acciaio, se l'intera struttura portante in c.a. o in intelaiate di c.a. o di acciaio, se l'intera struttura portante in c.a. o in acciaio, muscoloni mese (murature-ioni) o mmorzi vanno indicate, con modalità multiscelta, nelle colonne G ed H dalla parte "murature".

G1 : c.a. (o altre strutture intelaiate) su muratura

G2 : muratura su c.a. (o altre strutture intelaiate)

G3 :Muratura mista a c.a. (o altre strutture intelaiate) in parallelo sugli stessi piani

NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA AeDES 05/2000

H1: Muratura portante con laterizi o litoneci con ammali

H2: Muratura portante in c.a. o litonaci armati

H3: Muratura altra o non identificata

Per le strutture intelaiate le tamponature sono irregolari quando presentano disallineamenti in pianta e/o in elevazione o sono in parte completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI PRINCIPALI ...

I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli appparenti, cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di danno e ogni colonna ad un livello di danno differenziato in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla muratura e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio.

La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macrosismica europea EMS98, GNDT. In particolare si fara riferimento alla seguente descrizione riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale:

D1 danno leggero : è un danno che non pregiudica la significatività la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi non strutturali; il danno è leggero anche se queste ultime possono rapidamente essere sconnegnate.

D2-D3 danno medio – grave: è un danno che potrebbe anche evidenziare la resistenza della struttura portandola vicino al limite del carico parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.

Provvedimenti di pronto intervento essenziali: sono quelli che con tempi e mezzi limitati consentono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio; vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI...

Fare gli elementi non strutturali va indicata la presenza o assenza eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscelta.

Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ed interventi di (p.i.) eseguiti

Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti e/o dal crollo e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscelta.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni

Va individuata la morfologia del sito ed eventuali dissesti sul terreno e/o sulla fondazione, in alto e tembili.

Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ

Il rilevatore stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella *valutazione del rischio*) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni degli elementi non strutturali va indicata la presenza di elementi dalla altre costruzioni (Sezione 6) e alla situazione geologica (Sezione 7). . L'esito **B** va indicato quando la riduzione del rischio si può conseguire con il *pronto intervento (opere di agibile rafforzi)*. L'esito **C** solo in casi posizionalmente problematici e sopratutto se si tratta di edifici pubblici di cui inagibilità compromette funzioni importanti.

Provvedimenti di pronto intervento indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio e/o per eliminare rischi indotti.

Sezione 9 - Altre osservazioni

Accuratezza della visita: indicare con quale livello di accuratezza e sopralluogo è stato possibile effettuare il sopralluogo .

Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità e altro: Sindaco: vanno pertanto indicate anche le lunghe e persone da evacuare: oltre a quelle che abbiano già lasciato l'edificio.

Indicare gli effetti del giudizio di inagibilità operatori conferiscono dal rilevatore.

Unità immobiliari inagibili: famiglie e persone evacuate: sono da indicare gli effetti del giudizio di inagibilità operatori conferiscono dal rilevatore.

uff. SISM
SET

SERVIZIINTEGRATI

Istat Provincia | | | Istat Comune | | | Rilevatore | | N° scheda | | 03 | Data 090509

SEZIONE 3 Tipologia (multiscelta; per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutture verticali-solai)

Strutture orizzontali \ Strutture verticali	Non identificate	Strutture in muratura: A tessitura irregolare e di cattiva qualità (Pietrame non squadrato, ciottoli,..) – Senza catene o cordoli	A tessitura irregolare e di cattiva qualità – Con catene o cordoli	A tessitura regolare e di buona qualità (Blocchi; mattoni; pietra squadrata,..) – Senza catene o cordoli	A tessitura regolare e di buona qualità – Con catene o cordoli	Pilastri isolati	Mista	Rinforzata
	A	B	C	D	E	F	G	H
1 Non Identificate	○	☐	☐	☐	☐	SI	☐	☐
2 Volte senza catene	☐	☐	☐	☐	☐	○	G1	H1
3 Volte con catene	☐	☐	☐	☐	☐		☐	☐
4 Travi con soletta **deformabile** (travi in legno con semplice tavolato, travi e voltine,...)	☐	☐	☐	☐	☐	NO	G2	H2
5 Travi con soletta **semirigida** (travi in legno con doppio tavolato, travi e tavelloni,...)	☐	☒	☐	☐	☐	☒	☐	☐
6 Travi con soletta **rigida** (solai di c.a., travi ben collegate a soletta di c.a.,...)	☐	☐	☐	☐	☐		G3	H3

Altre strutture	
Telai in c.a.	☐
Pareti in c. a.	☐
Telai in acciaio	☐

	REGOLARITA'	Non regolare A	Regolare B
1	Forma pianta ed elevazione	○	☒
2	Disposizione tamponature	○	○

Copertura

1 ○ Spingente pesante
2 ☒ Non spingente pesante
3 ○ Spingente leggera
4 ○ Non spingente leggera

SEZIONE 4 Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Componente strutturale - Danno preesistente \ Livello - estensione	DANNO (1): D4-D5 Gravissimo > 2/3	D4-D5 1/3 - 2/3	D4-D5 < 1/3	D2-D3 Medio grave > 2/3	D2-D3 1/3 - 2/3	D2-D3 < 1/3	D1 Leggero > 2/3	D1 1/3 - 2/3	D1 < 1/3	Nullo	PROVEDIMENTI DI P.I. ESEGUITI: Nessuno	Demolizioni	Cerchiature e/o tiranti	Riparazione	Puntelli	Transenne e protezione passaggi
	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	A	B	C	D	E	F
1 Strutture verticali				☐	☐	☐	☐	☐	☒	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
2 Solai				☐	☐	☐	☐	☐	☒	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
3 Scale				☐	☐	☐	☐	☐	☒	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
4 Copertura				☐	☐	☐	☐	☐	☒	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
5 Tamponature-tramezzi				☐	☐	☐	☐	☐	☒	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
6 Danno preesistente				☐	☐	☐	☐	☐	☒	○						

(1) - Di ogni livello di danno indicare l'estensione solo se esso è presente. Se l'oggetto indicato nella riga non è danneggiato campire **Nullo**.

SEZIONE 5 Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento eseguiti

Tipo di danno	PRESENZA DANNO	PROVVEDIMENTI DI P.I. ESEGUITI: Nessuno	Rimozione	Puntelli	Riparazione	Divieto di accesso	Transenne e protezione passaggi
	A	B	C	D	E	F	G
1 Distacco intonaci, rivestimenti, controsofitti...	☒	☒	☐	☐	☐	☐	☐
2 Caduta tegole, comignoli...	○	○	☐	☐	☐	☐	☐
3 Caduta cornicioni, parapetti ...	○	○	☐	☐	☐	☐	☐
4 Caduta altri oggetti interni o esterni	○	○	☐	☐	☐	☐	☐
5 Danno alla rete idrica, fognaria o termoidraulica	○	○			☐	☐	☐
6 Danno alla rete elettrica o del gas	○	○			☐	☐	☐

SEZIONE 6 Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni e provvedimenti di p.i. eseguiti

Causa potenziale	PERICOLO SU: Edificio A	Via d'accesso B	Vie interne C	PROVVEDIMENTI DI P.I. ESEGUITI: Divieto di accesso D	Transenne e protez. passaggi E
1 Crolli o cadute da altre costruzioni	☐	☐	☐	☐	☐
2 Rottura di reti di distribuzione	☐	☐	☐	☐	☐

SEZIONE 7 Terreno e fondazioni

MORFOLOGIA DEL SITO: 1 ○ Cresta 2 ☒ Pendio forte 3 ○ Pendio leggero 4 ○ Pianura

DISSESTI (in atto o temibili): ☐ Versanti incombenti ☐ Terreno di fondazione
A ☒ Assenti B ○ Generati dal sisma C ○ Acuiti dal sisma D ○ Preesistenti

SERVIZIINTEGRATI

Istat Provincia | | | Istat Comune | | | Rilevatore | | N° scheda | | 03 | Data 090509

SEZIONE 8 Giudizio di agibilità

Valutazione del rischio

RISCHIO	STRUTTURALE (Sezz. 3 e 4)	NON STRUTTURALE (Sez. 5)	ESTERNO (sez. 6)	GEOTECNICO (sez. 7)
BASSO	☒	☒	☒	☒
BASSO CON PROVVEDIMENTI	○	○	○	○
ALTO				

Esito di agibilità

A	Edifico AGIBILE	☒
B	Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE (tutto o parte) ma AGIBILE con provvedimenti di pronto intervento (1)	○
C	Edificio PARZIALMENTE INAGIBILE (1)	○
D	Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE da rivedere con approfondimento	○
E	Edificio INAGIBILE	○
F	Edificio INAGIBILE per rischio esterno (1)	○

(1) riportare nella colonna argomento della Sez. 9 l'esito e nelle annotazioni le parti di edificio inagibili (esiti B, C) e le cause di rischio esterno (esito F)

Sull'accuratezza della visita: 1 ○ Solo dall'esterno; 2 ☒ Parziale; 3 ○ Completa (> 2/3); 4 ○ Non eseguito per: a ○ Sopralluogo rifiutato (SR) b ○ Rudere (RU) c ○ Demolito (DM) d ○ Proprietario non trovato (NT) e ○ Altro (AL) .....

Provvedimenti di pronto intervento di rapida realizzazione, limitati (*) o estesi (**)

*	**	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI	*	**	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI
1 ☐	☐	Messa in opera di cerchiature o tiranti	7 ☐	☐	Rimozione di cornicioni, parapetti, aggetti
2 ☐	☐	Riparazione danni leggeri alle tamponature e tramezzi	8 ☐	☐	Rimozione di altri oggetti interni o esterni
3 ☐	☐	Riparazione copertura	9 ☐	☐	Transennature e protezione passaggi
4 ☐	☐	Puntellatura di scale	10 ☐	☐	Riparazioni delle reti degli impianti
5 ☐	☐	Rimozione di intonaci, rivestimenti, controsofittature	11 ☐	☐	
6 ☐	☐	Rimozione di tegole, comignoli, parapetti	12 ☐	☐	

Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate

Unità immobiliari inagibili | 0 | Nuclei familiari evacuati | 0 | N° persone evacuate | 0 |

SEZIONE 9 Altre osservazioni

Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro

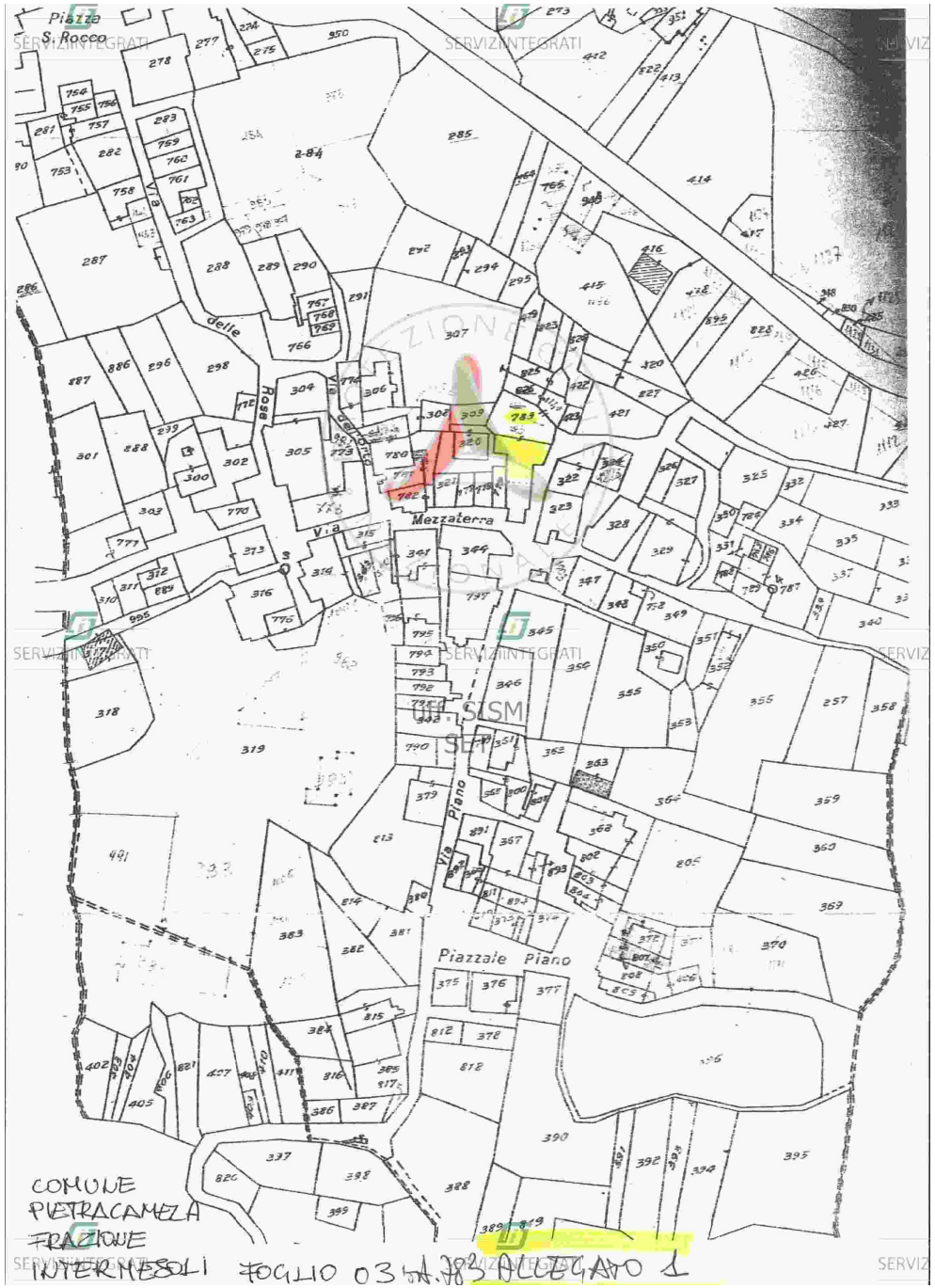
Argomento	Annotazioni

Foto d'insieme dell'edificio — spilla

Il compilatore (in stampatello): TERENZIO FRANCESCO, VALTER GIULIANI, ALBERTO MASTROCESARE

Firma

uff. SISM
SET


Piazza
S. Rocco
Via delle Rose
Mezzaterra
Via Piano
Piazzale Piano
COMUNE
PIETRACAMELA
FRAZIONE
INTERMESOLI FOGLIO 03 N. 783 ALLEGATO 1